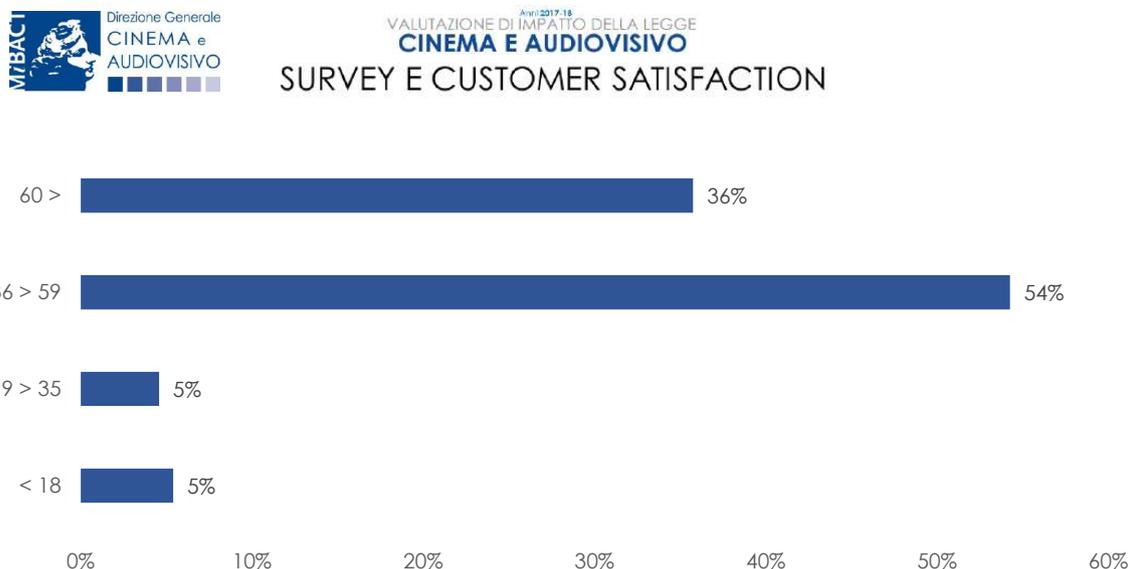


Grafico 12.5 Le imprese rispondenti- età del legale rappresentante. Fonte: nostra elaborazione su rilevazione diretta



12.4.3. Gli organi direttivi

All'interno degli organi direttivi delle società beneficiarie la componente femminile e quella giovanile sono ancora irrisorie.

L'equilibrio di genere negli organi di amministrazione e controllo delle società, in Italia, è un obiettivo ancora lontano. Infatti, solo il 31% dei componenti degli organi direttivi è donna. Allo stesso modo la percentuale di giovani (11%) all'interno dei board di amministrazione è ancora molto bassa.

12.4.4. I dipendenti

L'insieme delle imprese rispondenti dichiara di avere 25.800 dipendenti. Tra questi solo l'11% sono assunti a tempo indeterminato, e l'88% hanno un contratto a termine. Da una parte, è possibile affermare che questo sia un dato fisiologico del mercato del lavoro in questo particolare settore. Si ricorda infatti che il settore della produzione di opere audiovisive è esente dalle limitazioni temporali e quantitative rispetto alla stipula di contratti a tempo determinato. Dall'altra emerge tuttavia che la domanda posta all'utenza si riferiva ai dipendenti strutturati, quest'ultima può essere stata fraintesa e alla precisa fattispecie contrattuale del contratto a tempo determinato possono essere state associate diverse forme contrattuali legate all'esigenza di scritturare gli artisti secondo le necessità e i tempi della produzione. L'83% dei dipendenti lavora full time. Osservando invece i dati rispetto alla componente femminile, giovanile e delle categorie protette: le donne sono il 41% del totale dei dipendenti, i giovani il 39%, mentre il numero di dipendenti appartenenti alle categorie protette costituisce solo l'1%. Facendo un focus sui dipendenti assunti a tempo indeterminato, il 72% è stato assunto a partire dall'entrata in vigore della Legge.

12.4.5. La sede legale delle imprese

Le regioni che ospitano il maggior numero di imprese ed autori sono il Lazio e la Lombardia. Tuttavia, ad eccezione della Valle D'Aosta, nella quale nessuno dei soggetti rispondenti dichiara di avere sede, si registra una distribuzione equilibrata su tutto il territorio nazionale.

Grafico 12.6 Le imprese rispondenti- Distribuzione regionale. Fonte: nostra elaborazione su rilevazione diretta



VALUTAZIONE DI IMPATTO DELLA LEGGE
CINEMA E AUDIOVISIVO
Anni 2017-18
SURVEY E CUSTOMER SATISFACTION



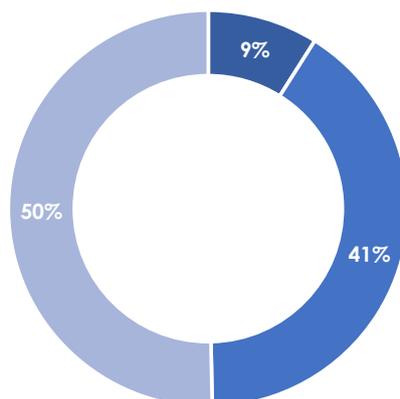
12.4.6. L'anno di costituzione delle imprese

La metà delle imprese beneficiarie che hanno partecipato al questionario sono state fondate a partire dal 2001. Il 41% sono imprese costituite tra il 1951 e l'anno 2000, mentre il 9% sono state fondate prima del 1950. Si precisa che all'interno dei capitoli 4., 5., 6., in merito all'indicatore micro- comune "Costituzione nuove imprese" è stato analizzato il dato rispetto alle imprese fondate a partire dal 01/01/2017, data dell'entrata in vigore della Nuova Legge Cinema. Queste ultime costituiscono il 4% delle imprese totali.

Grafico 12.7 Le imprese rispondenti- anno di costituzione. Fonte: nostra elaborazione su rilevazione diretta



VALUTAZIONE DI IMPATTO DELLA LEGGE
CINEMA E AUDIOVISIVO
SURVEY E CUSTOMER SATISFACTION



■ Anno di costituzione <1950 ■ Anno di costituzione tra 1951 e 2000 ■ Anno di costituzione >2001

12.5. Percezione rispetto alle misure introdotte dalla Legge

Una sezione del questionario era dedicata all'analisi della percezione degli utenti (valutata attraverso la scala Likert) rispetto alla capacità della Nuova Legge Cinema di perseguire i suoi principi fondanti, ovvero:

- Pluralismo dell'offerta cinematografica e audiovisiva;
- Partecipazione dei giovani e l'emergere dei nuovi talenti;
- Consolidamento dell'industria cinematografica e audiovisiva nazionale;
- Circolazione e distribuzione di opere cinematografiche e audiovisive;
- Cooperazione nazionale e internazionale;

La scala Likert usata per la valutazione presenta valori da 1 a 5 a cui sono associati i seguenti differenziali semantici.

1. Per niente d'accordo;
2. Poco d'accordo;
3. Né d'accordo né in disaccordo;
4. Abbastanza d'accordo;
5. Completamente d'accordo.

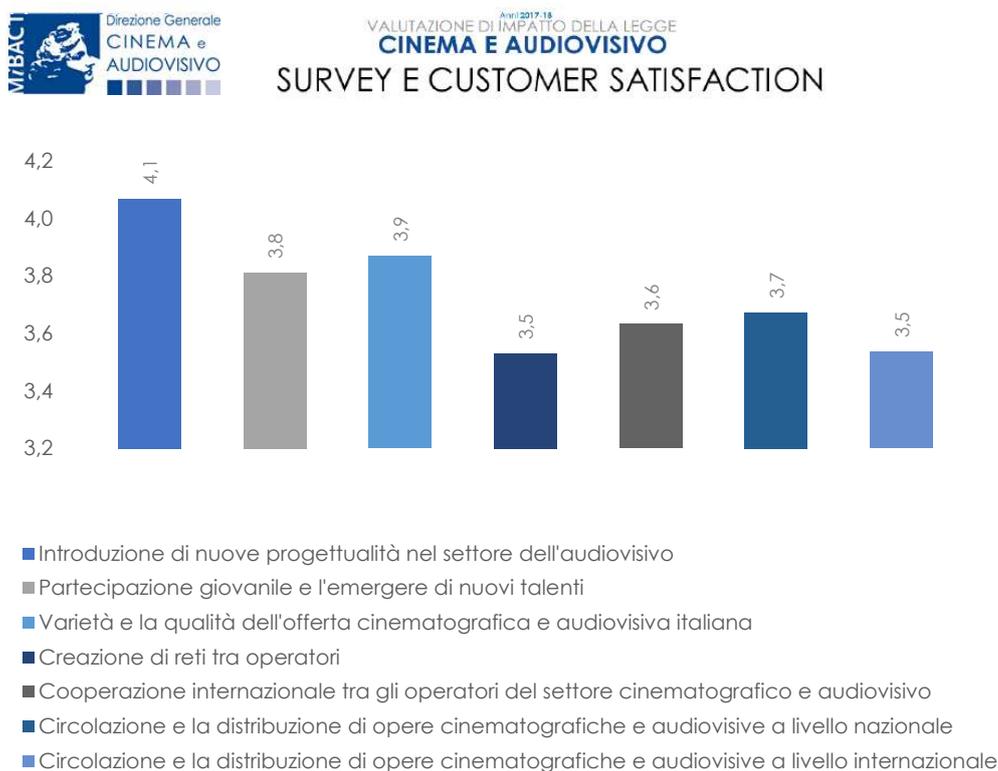
Dall'analisi emerge che nella maggior parte delle dimensioni indagate, gli utenti mantengano una posizione positiva ma mediamente neutrale. Fanno eccezione alcuni aspetti sui quali gli intervistati restituiscono un maggior livello di efficacia delle misure della legge.

Gli utenti sono d'accordo nel ritenere che:

- la Legge stia favorendo l'innovazione all'interno del settore attraverso l'introduzione e lo sviluppo di nuove progettualità (4,1 su 5).
- la Legge stia favorendo il coinvolgimento dei giovani e l'esordio di nuovi talenti (3,8 su 5);
- Che la legge stia favorendo la valorizzazione della pluralità e qualità dell'offerta.

Gli utenti mantengono, invece, una posizione più neutrale rispetto alla capacità della Legge di incentivare la creazione di reti di operatori e più in generale la cooperazione nazionale e internazionale. Rispetto alla distribuzione nazionale e internazionale, la percezione sul raggiungimento degli obiettivi rivela un dato più soddisfacente in merito alla circolazione nazionale e più basso per quella internazionale.

Grafico 12.8 Percezione sulle misure di Legge. Fonte: nostra elaborazione su rilevazione diretta



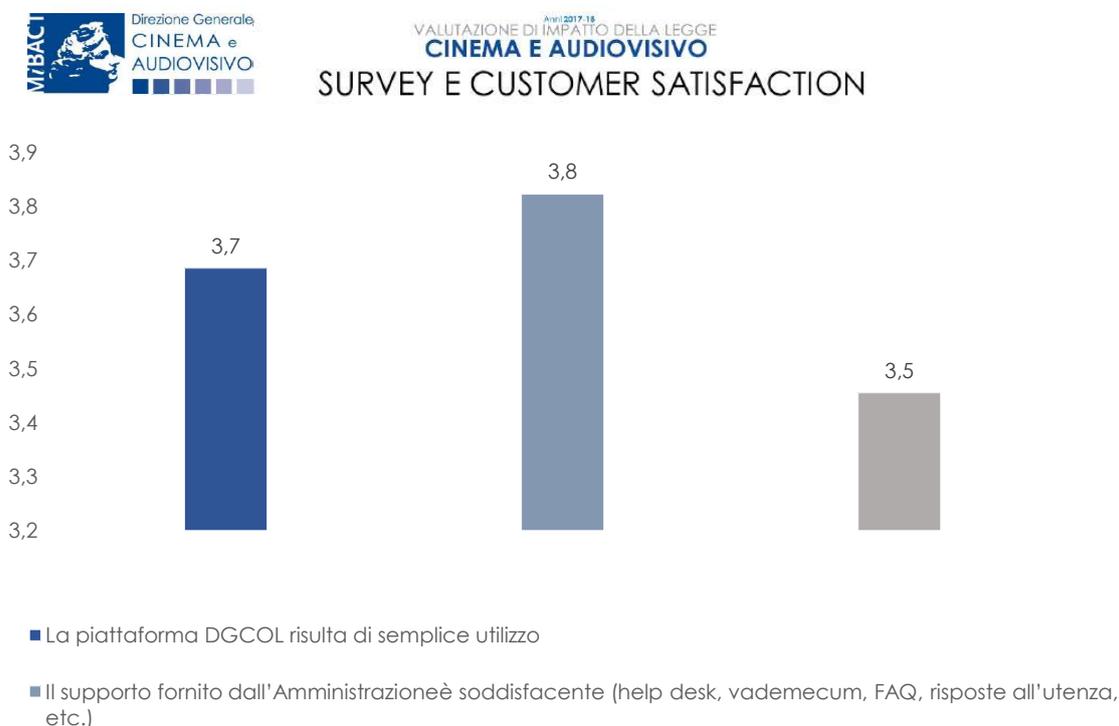
12.6. Customer satisfaction

I soggetti beneficiari sono stati interrogati rispetto al livello di soddisfazione generale in relazione a:

- l'utilizzo della piattaforma online attraverso la quale vengono gestite tutte le domande di contributo (DGCOL);
- servizi di assistenza forniti dall'Amministrazione;
- chiarezza della modulistica per la gestione delle comunicazioni e delle trasmissioni con la DG cinema.

La scala di valutazione utilizzata è la scala Likert (da 1 a 5) ed è stata adottata la medesima impostazione descritta al paragrafo 12.4. L'indagine di customer satisfaction ha rivelato un buon livello di soddisfazione media. In particolare, gli utenti si dichiarano soddisfatti dei servizi di assistenza tecnica ed amministrativa forniti dalla DG Cinema attraverso l'help desk e i vademecum alla compilazione delle domande, ma anche rispetto alla piattaforma DGCOL, ritenuta *user friendly*. Mentre, la domanda in relazione alla chiarezza della modulistica ha registrato un livello di soddisfazione leggermente più basso ponendoli in una posizione, benché positiva, piuttosto neutrale.

Grafico 12.9 Customer satisfaction. Fonte: nostra elaborazione su rilevazione diretta



13. NOTE E INDICAZIONI PER MIGLIORIE DI SISTEMA

La valutazione degli impatti della Legge 220/2016 è stata condotta in larga misura sulla base dei dati conservati nella piattaforma DGCol. Nello svolgimento del lavoro è emersa l'opportunità di ottimizzare il sistema di rilevazione e di organizzazione di tali informazioni, al fine di fornire i dati necessari alla ponderazione degli indicatori previsti dalla *Metodologia per la valutazione d'impatto della Legge sul cinema e l'audiovisivo*.

Le note che seguono vanno intese come suggerimenti di miglioramento volti a facilitare (e in taluni casi a rendere possibile) la valutazione dell'impatto delle misure di Legge e a fornire un quadro più dettagliato della *screen industry* nazionale, delle sue specificità e dei suoi bisogni.

I suggerimenti di *improvement* procedono dai dati necessari alla ponderazione dei macro-indicatori ai dati necessari alla valutazione dei micro-indicatori. In calce sono riportate alcune raccomandazioni di carattere generale relative alle modalità di *data acquisition*, all'organizzazione della piattaforma, ai tempi necessari alla valutazione.

13.1. Macro-indicatori

CRITICITÀ I soggetti richiedenti hanno frequentemente indicato più di un codice di attività economica, rendendo così complesso perimetrare correttamente il settore oggetto di analisi.

PROPOSTA Si propone di modificare la modalità di raccolta dei codici Ateco all'interno della piattaforma, prevedendo nella scheda Anagrafica dei soggetti richiedenti due campi di compilazione: il primo dedicato al codice ATECO relativo all'Attività prevalente dell'impresa, il secondo ai codici di attività delle rispettive Unità Locali.

CRITICITÀ Assenza di informazioni necessarie alla corretta valutazione dell'indicatore Addizionalità.

PROPOSTA Al fine di calcolare correttamente l'indicatore ADDIZIONALITA', si raccomanda di inserire nella modulistica "Consuntivo" di tutte le linee il seguente campo:

- *"In generale avrei realizzato comunque l'opera/il progetto, anche in assenza del contributo della DG"*; opzioni di risposta: *si/no*.

13.2. Micro-indicatori

13.2.1. Anagrafica delle imprese

CRITICITÀ	Ambiguità e ridondanze nella descrizione della natura giuridica dei soggetti che accedono alla piattaforma. Il menu a tendina all'interno del quale, al momento dell'iscrizione alla piattaforma, i soggetti richiedenti sono invitati a indicare la propria natura giuridica prevede una casistica disomogenea. Le alternative disponibili includono, al contempo, forme giuridiche specifiche e categorie che sono l'insieme delle stesse (es. la categoria "Società di capitali" e allo stesso tempo le categorie "Società per azioni (S.p.A)", "Società in accomandita per azioni (S.a.p.a)", "Società a responsabilità limitata (Srl)", "Società a responsabilità limitata semplificata (Srls)").
PROPOSTA	<p>Modifica del menu a tendina con l'obiettivo di garantire un identico livello di dettaglio nella raccolta dei dati.</p> <p>Si consiglia di epurare il menù dagli iperonimi, eliminando le seguenti opzioni: "Ditta individuale o a conduzione familiare"; "Società di capitali"; "Società di persone".</p> <p>Si consiglia inoltre di procedere alla disambiguazione e/o eliminazione, in quanto ridondanti, di voci come "Onlus (Fondazione o Associazione)" laddove già esistenti le forme "Associazione Onlus" e "Fondazione".</p>
CRITICITÀ	Assenza, comune a tutti i settori oggetto di finanziamento, della data di costituzione dell'impresa, con conseguente impossibilità di accertare quali di esse siano di recente creazione.
PROPOSTA	Implementazione dei dati da richiedere ai soggetti che accedono alla piattaforma e che presentano domanda.
CRITICITÀ	Assenza del dato relativo al numero dei dipendenti, al loro genere e nazionalità, al tipo di contratto, con conseguente impossibilità di valutare la grandezza del soggetto richiedente (micro, piccola, media, grande impresa), la capacità del comparto di assorbire forza lavoro e di crearne, nonché il ricambio (in termini generazionali, di gender, culturali e sociali, tramite la nazionalità) degli occupati nel settore.
PROPOSTA	Implementazione dei dati da richiedere ai soggetti che accedono alla piattaforma e che presentano domanda.

CRITICITÀ Con riferimento alle Associazioni nazionali di cultura cinematografica, assenza del dato relativo al numero dei circoli/sale aderenti, con conseguente difficoltà a ponderare gli impatti sociali e di pubblico e gli impatti culturali.

PROPOSTA Implementazione dei dati da richiedere ai soggetti che accedono alla piattaforma e che presentano domanda, con riferimento al numero delle unità locali, della loro ubicazione ecc.

CRITICITÀ Disomogeneità fra l'ubicazione geografica del soggetto che fa domanda, e l'ubicazione delle attività per le quali si richiede il supporto previsto dalla Legge (es. l'ubicazione della sede legale della società proprietaria di una rete di sale e l'ubicazione di queste ultime, se diversa dalla precedente).

PROPOSTA Implementazione dei dati da richiedere ai soggetti che accedono alla piattaforma e che presentano domanda.

13.2.2. Anagrafica dell'opera

CRITICITÀ Ridondanza e ambiguità del significato delle categorie utilizzate per definire il genere delle opere, come nel caso dei sostegni previsti per produzione e distribuzione (es. grottesco e satirico; oppure giallo e poliziesco), con conseguente difficoltà a misurare l'impatto sulla pluralità culturale.

PROPOSTA Semplificazione delle categorie utilizzate per definire il genere delle opere.

CRITICITÀ Mancata gerarchizzazione dell'indicazione relativa al genere dell'opera.

PROPOSTA Introduzione di un livello gerarchico nell'indicazione del genere dell'opera (es. genere prevalente, generi secondari).

CRITICITÀ Assenza di dati utili alla completa valutazione degli impatti, con specifico riferimento alla linea relativa al Credito di imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica. Segnatamente, la mancanza del dato relativo al titolo dell'opera (ancorché provvisorio), rende impossibile la valutazione dell'impatto sui parametri

	del pluralismo culturale, del bilanciamento di genere, del pubblico, valutabili a posteriori, ma solo a condizione di possedere l'informazione suddetta.
PROPOSTA	Implementazione dei dati da richiedere ai soggetti che accedono alla piattaforma e che presentano domanda, con riferimento al titolo dell'opera per la quale si chiedono i supporti previsti dalla Legge.

13.2.3. Anagrafica del progetto

CRITICITÀ	Assenza di dati utili alla completa valutazione degli impatti, con specifico riferimento alle linee relative alla Promozione. Segnatamente, nelle linee che prevedono la partecipazione come singoli soggetti o come capofila di reti, risultano assenti i dati relativi alla composizione di queste ultime, con una conseguente impossibilità di valutare gli impatti culturali e sociali dei progetti (es. la collocazione geografica, la tipologia di soggetti/imprese, ecc.).
PROPOSTA	Implementazione dei dati da richiedere ai soggetti che accedono alla piattaforma e che presentano domanda, con specifico riferimento alla composizione delle reti: numero dei partecipanti, ubicazione, natura giuridica. È possibile anche adottare soluzioni semplificate (es. menu a tendina: dai 2 ai 4 membri, dai 5 ai 7, più di 7; rete provinciale, regionale, nazionale; stessa natura giuridica o meno del capofila, ecc.).

CRITICITÀ	Assenza di dati utili alla completa valutazione degli impatti, con specifico riferimento alle linee relative alla Promozione (in particolare, festival, rassegne, premi, laboratori, progetti per le scuole). Segnatamente, assenza di dati utili alla valutazione degli impatti sociali e sul pubblico.
PROPOSTA	Implementazione dei dati da richiedere ai soggetti che accedono alla piattaforma e che presentano domanda, con specifico riferimento al numero di iniziative svolte, <i>numero di biglietti o abbonamenti staccati, numero di iscritti e/o partecipanti, luoghi.</i>

13.2.4. Suggerimenti generali

CRITICITÀ	Approssimazione, <i>missing</i> , errori nella compilazione dei campi previsti dalla piattaforma da parte dei soggetti richiedenti, con conseguente disomogeneità (e non completa affidabilità) dei dati.
PROPOSTA	Strutturare le schede di Anagrafica e la modulistica ad esse collegata in modo tale da minimizzare la discrezionalità dell'utente e, quindi, gli errori di compilazione.

CRITICITÀ

Assenza presso la DG di un cruscotto di analisi per la realizzazione della valutazione di impatto.

PROPOSTA

Strutturazione di un cruscotto (database) unico contenente tutti i dati necessari alla valutazione di impatto della Legge. Tale intervento consentirebbe alla DG da un lato di dotarsi di uno strumento di monitoraggio univoco dall'altro un più facile processo di elaborazione delle informazioni.

CRITICITÀ

Assenza di una sezione dedicata all'interno di DGCOL per il monitoraggio delle attività erogative gestite da soggetti terzi (ILC-ANICA e MIUR)

PROPOSTA

Strutturazione di una sezione, all'interno di DGCOL, dedicata al reperimento delle informazioni circa le risorse la cui erogazione è affidata a soggetti terzi. Tale sezione consentirebbe alla DG di monitorare lo stato di avanzamento dei progetti/attività sostenuti e delle risorse erogate in tempo reale.

CRITICITÀ

Sintesi di più dati nelle stesse celle, con una conseguente maggiore difficoltà in fase di analisi (ad esempio, cast e troupe).

PROPOSTA

Ottimizzazione delle modalità di stoccaggio del dato (prevedendo un solo dato/informazione per cella).

CRITICITÀ

Opportunità di prevedere un tempo più disteso per la ponderazione degli impatti.

PROPOSTA

Riduzione dei tempi necessari all'estrazione e alla raccolta da soggetti terzi dei dati da parte di DGCol o estensione dell'intervallo temporale fra l'assegnazione del bando di gara e la data di consegna dei risultati.

CRITICITÀ

Mancanza di uno spazio nel sito DG Cinema- MiBAC deputato a ospitare i dati raccolti, nel medio e lungo periodo.

PROPOSTA

Allestimento di un'area all'interno del sito della DG Cinema- MiBAC che renda accessibili e disponibili alla consultazione i dati raccolti, anche in forma disaggregata, e come tabelle excel, in modo da diventare uno strumento utile per imprese, investitori, ricercatori.

CRITICITÀ

Assenza di dati strutturati e sistematizzati in relazione alle risorse erogate agli Enti di cui all'art. 27 comma 3) s.m.i.

PROPOSTA

Creazione, all'interno di DGCOL, di una sezione dedicata agli Enti di cui all'art. 27 comma 3) e s.m.i. per la rendicontazione delle risorse ricevute. Tale approccio consentirebbe di acquisire dati in relazione alla destinazione delle risorse erogate nonché garantirebbe la presenza di informazioni sistematizzate e omogenee per la valutazione di impatto.

ALLEGATO I - LA PERIMETRAZIONE DEL SETTORE CINEMATOGRAFICO E AUDIOVISIVO

L'affinarsi e l'ampliarsi degli studi statistici dedicati alle diverse filiere produttive hanno reso infatti necessario, nel tempo, un processo di armonizzazione delle informazioni a livello internazionale. In questo quadro, la divisione statistica dell'ONU ha adottato l'*International Standard Industrial Classification of All Economic Activities (ISIC)*, un sistema di classificazione mondiale dei dati economici, oggi ancora vigente nell'ultima versione rilasciata nel 2008 (ISIC Rev.4).

La principale caratteristica dell'ISIC Rev. 4 è quella di essere la classificazione di riferimento per tutte le altre classificazioni nazionali esistenti, adottate dal 2007.

A partire da essa, a livello europeo, è stata elaborata la *Nomenclature générale des Activités économiques dans les Communautés Européennes (NACE Rev. 2)* che rappresenta il quadro di riferimento per la raccolta e la presentazione di dati statistici relativi alle attività economiche degli Stati facenti parte dell'Unione Europea. Le statistiche prodotte sulla base del sistema NACE sono comparabili a livello europeo e, più in generale, a livello mondiale¹.

Dalla classificazione NACE Rev.2, a sua volta, tra origine la classificazione italiana delle attività produttive ATECO 2007, adottata da ISTAT a partire dal 1° gennaio 2008.

La NACE Rev.2 è costituita da una struttura gerarchica (stabilita nel relativo regolamento), dalle linee guida introduttive e dalle note esplicative. Il regolamento NACE descrive la struttura come di seguito indicato:

- un primo livello, 1 Digit, costituito da voci contraddistinte da un codice alfabetico (sezioni);
- un secondo livello, 2 Digits, costituito da voci contraddistinte da un codice numerico a due cifre (divisioni);
- un terzo livello, 3 Digits, costituito da voci contraddistinte da un codice numerico a tre cifre (gruppi);
- un quarto livello, 4 Digits, costituito da voci contraddistinte da un codice numerico a quattro cifre (classi).

L'ATECO 2007, a sua volta, definisce per esigenze nazionali un quinto livello contraddistinto da un codice numerico a cinque cifre (categorie) e un sesto livello contraddistinto da un codice numerico a sei cifre (sottocategorie).

Dato che il sistema audiovisivo all'interno della classificazione internazionale non è rappresentato a livello di sezioni (lettere) bensì è un'attività economica trasversale e presente a più livelli, al fine di perimetrare il comparto, è risultato necessario analizzare il sistema partendo dalle categorie (2 Digits) sino ad arrivare alle sottodivisioni (almeno fino a 6 Digits).

¹ Il sistema statistico europeo richiede l'uso obbligatorio della NACE.

Dato questo presupposto, si è deciso di utilizzare, quale punto di partenza, la classificazione delle attività economiche riferita al settore Audiovisivo, individuata da una delle principali metodologie sviluppate a livello europeo, ESSnet.

Come descritto dettagliatamente nel paragrafo successivo, l'approccio proposto analizza le attività economiche che compongono i settori del comparto culturale in base alla funzione che svolgono all'interno del ciclo di produzione culturale. Pertanto, la rilevazione dei dati potrà essere strutturata già in partenza sulla base dei singoli "settori" e/o "funzioni" che compongono la filiera del Cinema e dell'Audiovisivo e sulla base delle quali sono costruite le misure di intervento introdotte dalla nuova Legge.

I.I. Definizione del perimetro di indagine

In Europa, lo sviluppo di un framework statistico per la cultura e la creatività ha seguito un processo particolarmente lungo, avviatosi nel 1995, anno in cui il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato una prima risoluzione sull'importanza di produrre statistiche culturali ed economiche a livello europeo, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee il 7 dicembre dello stesso anno.

In tale risoluzione il Consiglio invitava la Commissione a "*garantire, in stretta collaborazione con gli stati membri [...] un migliore sfruttamento delle risorse statistiche esistenti, nonché il corretto svolgimento dei lavori finalizzati all'ottenimento di statistiche comparabili nell'ambito dell'Unione Europea*".

La Commissione Europea ha così provveduto alla formazione del primo gruppo di lavoro dedicato alla rilevazione di statistiche culturali, il *Leadership Group on Cultural Statistics*, anche noto come LEG-Culture, che, dal 1997 al 2000, ha riunito 14 dei 15 Paesi membri dell'UE in un programma finalizzato allo studio e alla produzione di un sistema statistico che consentisse comparazioni e studi internazionali omogenei in campo culturale.

Questo primo sistema informativo ha introdotto un approccio nell'analisi del settore culturale ripreso sia nelle metodologie europee successive, sia negli studi UNESCO. All'interno del sistema, il campo culturale viene categorizzato in otto domini culturali e artistici, consistenti in un insieme di attività, pratiche o prodotti culturali tra loro differenti. A essi viene poi abbinata un'analisi per funzione, così da poter collegare le diverse attività economiche al compito che svolgono all'interno del rispettivo ciclo di produzione culturale.

Il medesimo impianto metodologico è stato successivamente ripreso e sviluppato (nel 2009) dall'UNESCO nel *Framework for Cultural Statistics* (FCS) e dal progetto biennale, co-finanziato dalla Commissione Europea, *European Statistical System network on Culture*, anche noto come ESSnet-Culture.

Quest'ultima metodologia, in particolare, nasce dalla proposta di Eurostat di rinnovare il quadro di riferimento europeo per le statistiche culturali, rivedendo e sviluppando il lavoro di LEG-Culture, anche attraverso integrazioni con il modello FCS di UNESCO.

Come in LEG-Culture, anche nel rapporto ESSnet_Culture il settore culturale viene suddiviso in domini. Nello specifico, ne vengono individuati dieci:



1. Patrimonio culturale (in cui rientrano musei, monumenti e luoghi storici, siti archeologici e patrimonio intangibile);
2. Archivi;
3. Biblioteche;
4. Libri e la stampa periodica;
5. Arti visive, ovvero arti plastiche, design e fotografia;
6. Arti performative, ovverosia musica, danza, teatro recitato ecc.;
7. Prodotti Artigianali, attenenti alla creazione di prodotti culturali originali e tipici;
8. Audiovisivo e multimedia;
9. Architettura;
10. Pubblicità.

Ad essi vengono abbinata sei funzioni, rappresentative del ciclo di produzione culturale:

- Creazione, cui spetta un ruolo centrale, core, in quanto da essa scaturiscono le altre e successive attività;
- Produzione e pubblicazione;
- Distribuzione e commercio;
- Conservazione;
- Educazione;
- Gestione e regolamentazione.

Ogni dominio culturale, inoltre, viene suddiviso in diversi sotto-domini.

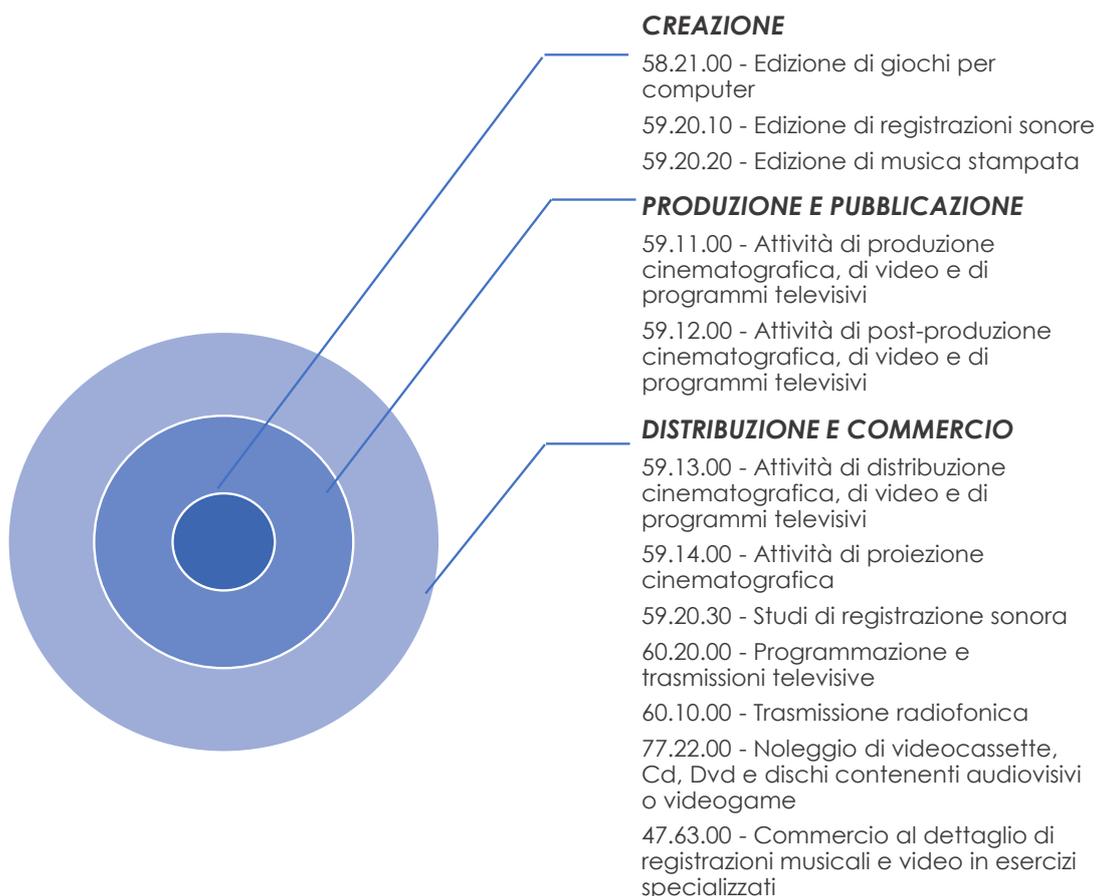
Il dominio n. 8. *Audiovisivo e Multimedia*, qui di interesse, si compone a sua volta di cinque sotto-domini: Radio, Film, Video, Multimedia (compresi i Videogiochi) e RegISTRAZIONI Audio.

Come rappresentato nella figura seguente, per ognuno di questi sottodomini, e sulla base delle funzioni elencate, ESSnet_Culture individua le attività che caratterizzano il settore, utilizzando la classificazione NACE Rev. 2 fino al maggiore dettaglio di attività economiche disponibile (6Digits).

Figura I.1 Le attività economiche del settore Audiovisivo e Multimedia per funzioni. Fonte: nostra rielaborazione della classificazione ESSnet-Culture, Final Report 2012.



VALUTAZIONE DI IMPATTO DELLA LEGGE
CINEMA E AUDIOVISIVO
 IL PERIMETRO DEL SETTORE



ESSnet colloca nel “cuore” della matrice la funzione creativa, considerandola centrale nel processo di produzione culturale e comprende, pertanto, tutte le attività di creazione di beni audiovisuali; a questa seguono, più esternamente, i processi di “produzione” e post-produzione nonché, contemporaneamente, di editing e pubblicazione per quanto concerne i video, i prodotti multimediali e le registrazioni audio. Nella funzione distributiva e commerciale, rappresentata in un ulteriore cerchio esterno, rientrano invece le attività di distribuzione, proiezione, noleggio e vendita.

All'interno della matrice individuata da ESSnet_Culture per il dominio *Audiovisivo* e *Multimedia* non vengono specificate le attività attinenti alle funzioni di *conservazione*, *educazione* e “*management*” dei prodotti audiovisivi, che insieme rappresentano una triade a supporto degli altri processi, ma che, essendo inclusi nel perimetro della nuova Legge, necessitano di essere indagati nella classificazione adottata nel presente studio.

Partendo dalla classificazione proposta da ESSnet_Culture, è necessario fornire alcune considerazioni utili a comprendere le scelte in seguito operate.

Innanzitutto, tra i sottodomini che la Legge 220/2016 individua per il cluster *Audiovisivo e Cinematografico* non è compreso quello relativo alle *Registrazioni audio*. Pertanto, là dove il dettaglio della classificazione statistica adottata lo rende possibile, tali attività economiche non sono state prese in considerazione.

In secondo luogo, le attività di promozione e sviluppo della cultura cinematografica e audiovisiva² sono tipicamente svolte da soggetti la cui attività economica principale non è strettamente riconducibile al settore cinematografico e audiovisivo. Per questo motivo si è ritenuto necessario estendere i confini della classificazione proposta da ESSnet_Culture, al fine di rappresentare il sistema di soggetti che potenzialmente possono essere "coinvolti" direttamente e indirettamente dagli effetti della Legge.

Alla luce delle considerazioni appena esposte, al fine di definire il perimetro di analisi del lavoro, si è deciso di confrontare la classificazione proposta da ESSnet_Culture con due ulteriori fonti, tra le varie disponibili e analizzate, consentendo l'adozione contestuale di un metodo induttivo e deduttivo.

Una fonte statistica nazionale rappresentata dalla classificazione proposta da *Fondazione Symbola* all'interno del rapporto annuale *Io sono cultura*³. Tale scelta è stata effettuata a valle dell'esame di numerose classificazioni in uso in Italia nel settore di interesse. Tra queste è inclusa la classificazione adottata da ANICA – Associazione Nazionale Imprese Cinematografiche e Audiovisive - nel suo primo *Rapporto sull'industria italiana del Cinema e Audiovisivo*, che, ad esempio, utilizza una perimetrazione più ampia rispetto al livello di dettaglio che si è inteso restituire all'interno della presente analisi⁴.

La seconda fonte è rappresentata dalla piattaforma del MIBACT (DGCOL) utilizzata dagli operatori del settore per l'invio della richiesta di contributi a valere sulla Legge; all'interno della modulistica, infatti, in alcuni casi, è prevista l'indicazione da parte del soggetto richiedente, del Codice ATECO 2007 di appartenenza.

La tabella seguente riporta e confronta le informazioni provenienti dalle tre fonti: *ESSnet_Culture*, *Symbola*, piattaforma *DGCOL*. Tale processo di comparazione ha permesso di giungere alla definizione del perimetro delle attività oggetto del presente lavoro di ricerca che, in linea generale, è stato realizzato applicando i seguenti macro-criteri:

- Coerenza con il sistema definitorio introdotto dal nuovo dispositivo normativo;
- Focalizzazione sulle funzioni e le attività previste dalla Legge, anche talvolta ampliando i perimetri;
- Inclusione delle categorie di soggetti maggiormente rappresentate all'interno del sistema di supporto e finanziamento (DGCOL)⁵.

² Art 27, Legge 220/2016 – Disciplina del Cinema e dell'Audiovisivo.

³ *Io sono Cultura*, Fondazione Symbola, 2014.

⁴ All'interno del *Rapporto sull'industria del Cinema e dell'Audiovisivo*, la perimetrazione del settore prende in considerazione tutte le classi di attività economiche contenute all'interno dei gruppi J59 e J60.

⁵ A partire dall'estrazione dei codici Ateco 2007 indicati dai soggetti richiedenti, tra il 2017-2018, sono stati selezionati le attività economiche rilevate con maggiore frequenza. Si specifica che non sono stati presi in considerazione i codici delle imprese che hanno fatto richiesta per la linea di finanziamento dedicata alle imprese non appartenenti al settore cinematografico